



LO SVOLGIMENTO
ASPETTI GENERALI

LUCA LAVAGNINO

Seminario federale per giurati ed espositori

Lavagna, 23-24 marzo 2024



Domanda (retorica).

Può oggi una collezione reggersi solo sul materiale?

NO!

GREV art. 3.3 – 3.5 (revisione 2022)

<https://www.f-i-p.ch/wp-content/uploads/GREV-22-May-2022.pdf>

3.3 La partecipazione deve mostrare un **concetto chiaro del soggetto trattato**, sviluppato secondo le caratteristiche della rispettiva classe competitiva, come definito dallo SREV per quella classe. **Il titolo deve descrivere il contenuto della partecipazione. Il concetto deve essere espresso in un'affermazione iniziale.** I testi delle intere partecipazioni devono essere scritti in una delle lingue FIP ufficiali (inglese, spagnolo, tedesco e francese).

3.4 **Il materiale esposto dovrebbe essere pienamente consistente con il soggetto scelto. La selezione dovrebbe mostrare la valutazione dell'espositore nell'ambito di quanto disponibile sul tema scelto.** Dovrebbe anche includere la più ampia gamma di materiale filatelico pertinente della migliore qualità possibile.

3.5 La presentazione e il testo accompagnatorio dovrebbero essere semplici, di buon gusto e ben equilibrati. Dovrebbe aggiungere informazioni a quelle fornite dal materiale e mostrare il livello di comprensione del soggetto e la ricerca personale dell'espositore.

GREV art. 4.5 (revisione 2022)

<https://www.f-i-p.ch/wp-content/uploads/GREV-22-May-2022.pdf>

Il criterio dello «svolgimento» richiede una valutazione della completezza e della correttezza del materiale selezionato dall'espositore per illustrare il soggetto scelto.

Poche regole che ritengo abbastanza chiare alla luce anche delle declinazioni del concetto di svolgimento nelle varie classi.

I regolamenti in vigore non contengono così tanti obblighi: determinano i confini entro i quali l'espositore di una data classe può muoversi.

Il mondo espositivo non è un sistema vincolato, senza gradi di libertà: le possibilità di esprimersi e di innovare ci sono e la loro individuazione è fatta dagli espositori in un contesto di continua evoluzione.

Sono gli espositori che con le loro partecipazioni dettano la strada ai regolamenti, non viceversa.

Svolgimento



Grado in cui l'espositore riesce a creare una partecipazione equilibrata sul tema scelto



Logico, stabile e chiaro flusso di informazioni. Testi concisi.



Attrattività, capacità di informare



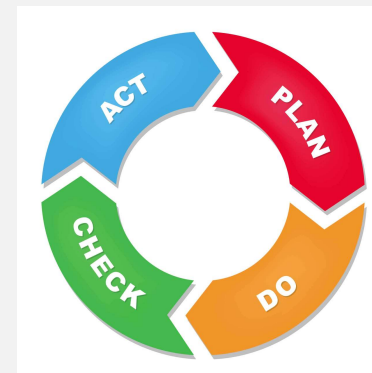
Tempo e sforzo mentale

Riflettere sullo svolgimento richiede da parte dell'espositore un certo sforzo e soprattutto tempo.

- Necessità di acquisire nuovi pezzi o nuove conoscenze
- Apertura mentale a modifiche
- Volontà di imparare come fanno gli altri espositori
- Riflessione sugli spunti di miglioramento trasmessi dalle giurie



Dinamicità della collezione in un processo di continua evoluzione verso il miglioramento.



Svolgimento



Far comprendere il materiale.

Favorire il lettore nella comprensione del soggetto della partecipazione.



Attirare il lettore, «tenerlo incollato» ai quadri.

Svolgimento (e presentazione) sono chiavi fondamentali per far apprezzare una collezione e ne favoriscono la buona valutazione complessiva, influenzando positivamente anche le altre voci di giudizio*.

Il ruolo della pagina introduttiva e quello della sinossi sono fondamentali.

* Fatta salva l'indipendenza delle voci di giudizio.

I pilastri di una partecipazione (collezione)

- Titolo (breve e preciso).
- Storia: chiedersi se un pezzo aggiunge qualcosa alla storia, valutare come le pagine si legano tra loro all'interno del capitolo.
- Scopo e ambito: devono essere adeguati al numero di quadri.
- Inizio e fine: devono essere logici.
- Equilibrio: la lunghezza dei capitoli deve riflettere la loro importanza nella storia, in relazione allo scopo e all'ambito della collezione.



Pagina introduttiva (piano)

Capitoli

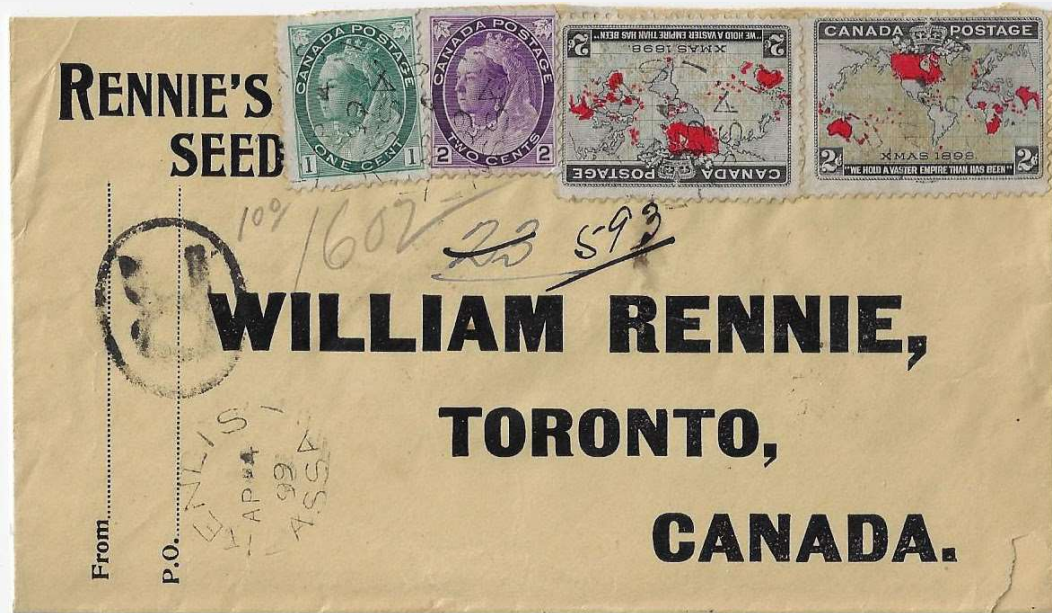
Pagine (fogli)

Il sistema «collezione» deve potersi reggere in maniera uniforme, senza punti critici, in particolare riguardo a:

- Suddivisione in capitoli
- Equilibrio
- Collegamento tra i capitoli



Il passaggio da un capitolo al successivo è un momento fondamentale della trama narrativa della collezione.



Un pezzo del genere può trovare spazio in collezioni di quattro classi diverse.

- Filatelia tradizionale per dimostrare l'impiego del francobollo.
- Storia postale per la tariffa o l'annullo.
- Filatelia tematica perché un elemento filatelico/postale del pezzo ha attinenza con il tema trattato.
- Filatelia aperta perché un elemento del pezzo ha attinenza con il tema trattato.

A seconda della classe espositiva, sarà lo svolgimento scelto dall'espositore a guidare l'inserimento del pezzo in collezione.

Ogni pezzo gioca un ruolo nella storia che l'espositore ha scelto di raccontare, dichiarandola nella pagina introduttiva.

Materiale e storia sono interdipendenti.

L'uniformità delle descrizioni filateliche, anche a livello di scelta di caratteri e formattazione, contribuisce all'apprezzamento della storia.

La pagina introduttiva – il piano

È il primo foglio da abbozzare, l'ultimo da sistemare.

Definiti lo scopo e l'ambito della collezione, può essere stabilito il titolo.

Il piano deve dare immediatamente una panoramica su come l'espositore ha deciso di implementare lo scopo della collezione, offrendo equilibrio e bilanciamento tra i capitoli.

La pagina subirà inevitabilmente innumerevoli modifiche prima di giungere alla versione definitiva: seguirà l'evolversi della collezione nella sua costruzione.

Elementi obbligatori nella
pagina introduttiva

Titolo

Scopo

Ambito

Piano

Bibliografia*

Ricerche personali*

* Presenza nella pagina del piano non esplicitamente richiesta in Filatelia tematica

Elementi opzionali* nella
pagina introduttiva

Legenda dei tipi di caratteri
impiegati

Legenda per la dichiarazione di
rarietà dei pezzi

Ogni altra informazione che si
reputa necessaria fornire alla giuria
e ai lettori per una migliore
comprensione della partecipazione.

* Nei limiti dello spazio disponibile ne suggerisco la presenza.

I FRANCOBOLLI DELLO STATO PONTIFICIO

1852 - 1870

Questa collezione presenta una selezione dei francobolli nuovi, usati e su documenti dello Stato Pontificio e comprende gran numero delle rarità conosciute e qualche rarità inedita.

La collezione è costituita da quattro sezioni:

La prima sezione comprende i francobolli della Prima Emissione (1852 - 1867)

La seconda quelli della Seconda Emissione (1867 - 1870)

La terza quelli della Terza Emissione (1868 - 1870)

La quarta comprende le affrancature miste con i francobolli di altri Stati.

La prima serie di francobolli (Prima sezione) con valori in Baiocchi e Scudo fu usata dal 1° gennaio 1852 al 20 settembre 1867.

I francobolli di questa serie furono stampati su carta colorata in pasta per i valori del 1/2, 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 Baiocchi e su carta bianca per l'8 il 50 e per lo Scudo. I francobolli presentano le Chiavi incrociate sormontate da una Tiara per i tipi di Doublet e Decoppet utilizzati in tipografia dalla stamperia della Camera Apostolica. I valori dal 1/2 all'8 Baiocchi furono stampati in fogli di 100 suddivisi da Interspazi in quattro gruppi da 25, i fogli del 50 Baiocchi e dello Scudo contenevano due gruppi di 25 esemplari.

La colorazione in pasta delle varie tirature subì notevoli variazioni di colore che vengono presentate per ciascun valore in ordine progressivo dal 1/2 Baiocco e seguono l'ordine cronologico.

Rilevanti in questa sezione i "Tete Boche" del 1/2, le doppie stampe, i grandi blocchi su lettera dei colori più rari (1/2 Baiocco lilla rosa e lilla vivo), i documenti col 50 Baiocchi isolato, quelli con 2 Scudi (Due Noti), con 3 Scudi (Unico Nota)

Un capitolo di questa sezione presenta i francobolli FRAZIONATI, usati per la frazione del valore nominale (metà, un terzo, un quarto) malgrado tale costume fosse stato severamente proibito.

L'ultimo capitolo di questa sezione presenta una selezione dei francobolli da 5 e 8 Baiocchi che vennero falsificati a Bologna per frodare l'Etrario.

La Riforma Monetaria del 18 giugno 1866 indusse all'Emissione di francobolli con la nuova valuta: Centesimi di Lira Pontificia.

La seconda sezione presenta questi francobolli che recano gli stessi simboli di quelli precedenti, che furono stampati nei valori di 2, 3, 5, 10, 20, 40 e 80 Centesimi su carta colorata in superficie gessata e lucida (carta di Germania) con colori molto vivaci, in fogli di 64 esemplari costituiti da 4 gruppi di 16 divisi da Interspazi. Questi francobolli furono utilizzati a partire dal 21 settembre 1867.

Grandi rarità di questa sezione sono: il 3 Centesimi verde "non emesso" (5 noti), la coppia del 3 Centesimi grigio su lettera, il blocco di 4 del 5 Centesimi su lettera

Alcuni dei fogli della Emissione 1867 furono dentellati e costituiscono parte della terza Emissione (1868) che comprende, ovviamente, gli stessi valori della precedente. In un secondo tempo questi valori furono stampati in fogli di 120, dentellati, tranne per il 3 Centesimi. Tutti i francobolli dentellati costituiscono la terza sezione che comprende il francobollo più raro, il 3 Centesimi grigio rosa in coppia su lettera, e altre rarità quali il 2 Centesimi senza la cifra allo stato di nuovo e di usato (5 noti per ciascuno), il Frazionato del 10, la più alta affrancatura dell'80, uno dei due blocchi di 4 usati del 40 Centesimi, la Prima Data d'Uso del "Fragolone", le affrancature con valori gemelli delle Emissioni 1867 e 1868.

La quarta ed ultima sezione è costituita dalle Affrancature Miste in Partenza, in Transito, in Arrivo e per Rispedizione con francobolli d'Italia e di Francia, Inghilterra e Cile con la Inedita Affrancatura Mista discendente con francobolli di Francia e dello Stato Pontificio e uno delle due (l'Unica con francobolli perfetti) Assicurate con francobolli Pontifici in Baiocchi e francobolli d'Italia.

Diploma di medaglia d'oro grande a Roma nel 1997.

Oggi una partecipazione con una pagina introduttiva simile potrebbe ambire a tale traguardo, a parità di materiale esposto (rarità e condizione) e senza considerare presentazione e conoscenze?

<https://www.issp.po.it/collezioni/>

El correo sin Correos en España

Cartas de fraude y fuera de valija, siglos XV a XIX



Las correspondencias de fraude y fuera de valija es aquella cuya conducción se llevó a cabo al margen del servicio oficial de Correos, sea en la época de los Precursores o de la Real Renta, vigente en cada momento histórico. La denominación «fuera de valija» se refiere a la conducción de cartas al margen de la valija, cartera o arca del correo, que tiene su origen en la Edad Media, en la que se transportaban las cartas que los usuarios habían confiado para su entrega, a cambio del abono del coste del viaje, calculado en función de la distancia (en leguas) y la velocidad a la que se debía despachar al mensajero.

Privilegios postales | La extendida práctica de conducir cartas de forma particular estaba prohibida bajo severas penas, habida cuenta de que desde el siglo XIV la conducción del correo fue ejercida en régimen de monopolio por Hombres y otros concesionarios, a quienes los Reyes cedían tal privilegio, para su explotación exclusiva, en determinados territorios de los Reinos de Castilla y Aragón.

Los Correos Mayores | Durante los siglos XVI a XVIII el Oficio de Correo Mayor de España fue ejercido por los miembros de la dinastía Tassis y el de Correo Mayor de Yndias por los descendientes de don Lorenzo Galindez de Carvajal, quienes guardaron con celo su privilegio y perseguieron las cartas de fraude y cualquier tipo de intromisión en el ejercicio de su oficio.



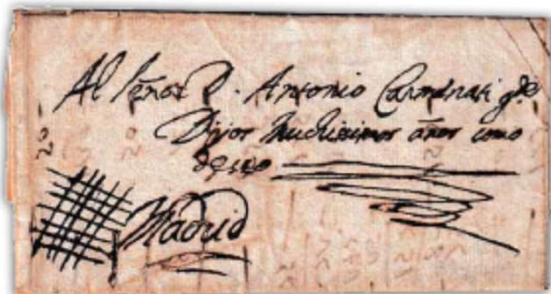
La conducción de cartas de fraude y fuera de valija fue tanto e incluso más frecuente durante gran parte del último medio milenio que las del correo oficial, de lo cual da fe el gran rigor empleado en su persecución y castigo. El emperador Carlos I, mediante real orden de su madre D^a Juana de Castilla, impuso en 1518 en los Reinos de Castilla y Aragón, una pena de 100.000 maravedís por conducción de cartas fuera de valija sin la tasa o licencia, al tiempo de darle las reglas al Correo Mayor General



Comerciantes y transportistas | La conducción de correspondencia al margen del Correo en la época de los Privilegios Postales fue más frecuente que la realizada por los Hombres y Correos Mayores, estando a cargo de redes de comerciantes, arrieros y gremios de trajanantes, calzetas y transportistas de mercaderías que, desde tiempo inmemorial, aprovechaban sus viajes para llevar correspondencia.

Propios, arrieros, cosarios... | Las cartas fuera de valija fueron conducidas por mensajeros privados, propios, arrieros, criados, viajeros, etc. También los correos extraordinarios transportaron cartas, a cambio del porte, que les eran entregadas por particulares y no viajaban en la valija principal.

Fraudes oficiales y privados | Correos Mayores y sus tenientes cometieron fraudes, en la Red de Estufetas y adulterando porteos. Fraudes «oficiales» que se sumaban a la frecuente conducción privada a cargo de usuarios para eludir el porte del envío, todos ellos representados en piezas de esta colección.



1674 (25 de octubre). Carta fuera de valija circulada de Bayona a Madrid. En el ángulo inferior izquierdo, lugar generalmente utilizado para consignar indicaciones postales, el remitente incluyó unas cruzcadas múltiples, en señal del pago del porte y para evitar la anotación de un porte fraudulento.



Don Juan de Tassis y Arce, Correo Mayor General.

El Archivo Carminati | Los hermanos Marco y Pietro Carminati, mercaderes italianos establecidos en Madrid, mantuvieron en el siglo XVII una vasta correspondencia comercial con clientes y correspondientes de España y Europa. El Archivo Carminati (del que la colección reúne las piezas más notables y raras), constituye el mayor archivo de correo de mercaderes (o por estarcelas) que existe en manos privadas. Incluye cartas de fraude conducidas por cosarios, arrieros, propios y encamionadores, así como la mayor representación de porteos e inscripciones manuscritas jamás reunida.



Precursores y Real Renta | El estudio-colección 'El correo sin Correos' divide en dos grandes periodos el análisis de la correspondencia fuera de valija: la época de los Precursores o Privilegios Postales concedidos por los Reyes a Hombres y Correos Mayores (del siglo XV al inicio del XVIII); y el periodo que se inicia en 1716 con la creación, por el Rey Felipe V, de la Real Renta de Correos (que comprende los siglos XVIII y XIX en España y desde 1764 en América).

Piezas únicas y rareza | La presente colección incluye gran número de piezas únicas, como la primera marca de cuño conocida y varios Signum Mercatoris inéditos o evidencias de la conducción bajo púteo, hasta el primer cosario castellano conocido, epístolas inéditas expresando en sus cubiertas los nombres y tipologías de los conductores particulares (arriero, peon, abad, criado, viajero, etc.), cartas de creencia, de súplicas, de veredas, por estarcelas o bulas papales, entre otras; y el mayor y más completo conjunto de cartas fuera de valija conducidas «con chasquí» en la América virreinal.

Fuente Principal del Estudio y Bibliografía de la Colección:

- GONZÁLEZ CORCHADO, David: «Cartas de fraude y correspondencia fuera de valija en España». Discurso de Ingreso RAHFeHP. Madrid, 2023.
- DE QUESADA, Eugenio: «El correo sin Correos en España. Cartas de fraude y fuera de valija». Biblioteca de Estudios de SOFIMA. Madrid, 2023.

El autor agradece a David González Corchado su valiosa y generosa colaboración, sin la cual este estudio-colección no habría sido posible

El Correo Fuera de Valija antes de la Real Renta de Correos (siglos XV a XVII)

PRECURSORES (Correos Mayores, ss. XV-XVII)

- El Correo de Mercaderes. c1
- Las Letras de Cambio. c1
- Las Cartas conducidas en Segunda Valija. c1
- Los Criados y Vasallos. c1
- Los Primeros Cosarios de Castilla. c1
- Los Propios o Mensajeros Privados. c1
- Los Viajeros Particulares. c1
- Primeras Marcas de Cuño: Signum Mercatoris. c2
- Conflicto de Correos Mayores y Transportistas. c2
- Correos Mayores y Manipulación de Porteos. c2
- Las Cartas con Identificación de Mercadería. c2
- La Correspondencia por Vía Marítima. c2
- Las Cartas con Mercadería de Ordinarios y Arrieros. c2
- Las Cartas con Recado / Despachos de Vereda. c2
- Las Bulas Pontificias y el Correo Eclesiástico. c3
- Las Cartas en Pliego Ajeno y Bajo Cubierta. c3
- Las Cartas de Creencia (credenciales). c3
- Las Cartas de Súplica (instancias). c3
- La Correspondencia llegada del Extranjero. c3

CORREO DE MERCADERES (Caso Carminati, s. XVII)

- Los Encamionadores. c3
- Las Cartas de Aviso. c3
- Las Ferias Mercantiles. c3
- Las Marcas en Seco (encamionadores). c4
- Las marcas de Lacre (remitentes). c4
- Las Marcas de Cera (obleas). c4
- Tipología de Porteos por la Conducción. c5
- Cuentas de Deudas y Crédito. c5
- Tipología de Porteos de Mercaderías. c5
- Ecuivalencia de la Mercadería y el Porte. c5
- Tipología del Porte de Mercaderías. c5
- Con Señas del Destinatario y del Conductor. c6
- Porteos y Porteos Alterados y Corregidos. c6

CORREO EN YNDIAS (Chasquis, ss. XVII y XVIII)

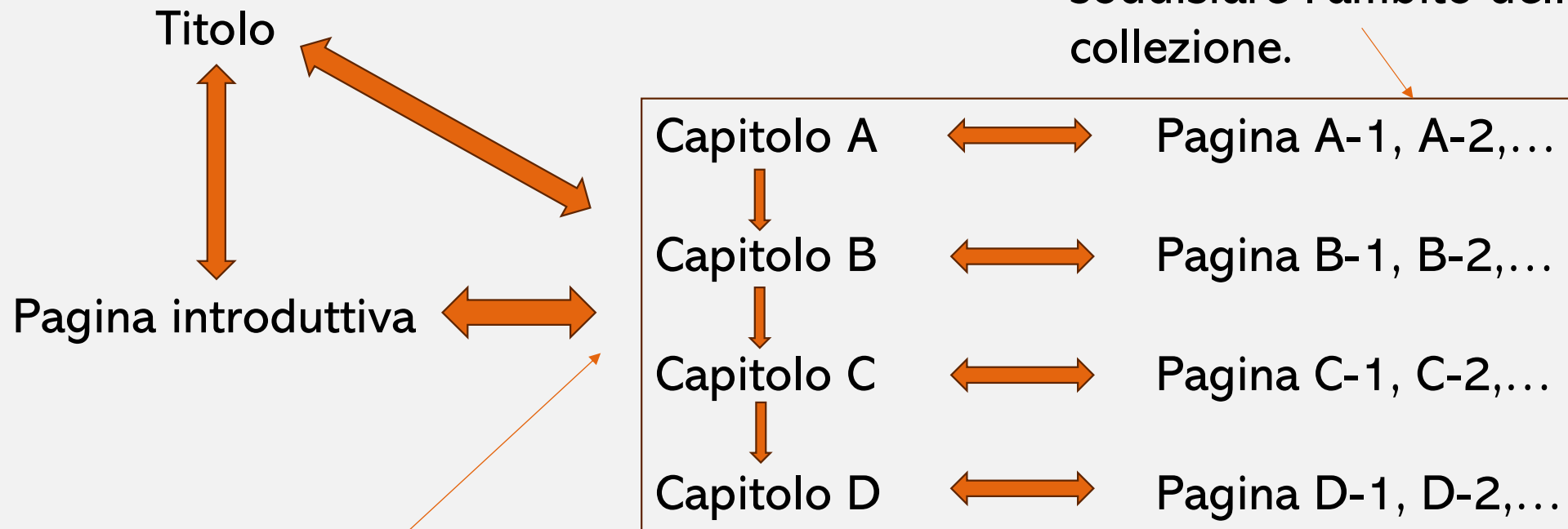
- Tipología de Cartas con Chasquí o Chasque. c6
- Antes al Correo Mayor / Conducción Privada. c6
- Pago del Porte / Exención donde no hay Correo. c6
- Cartas con Amigo, Arriero, Propio y Oficial Real. c6
- Singularidades de Cartas entregadas a la Mano. c6

Oro grande e
Gran Premio
Competizione
a Bergamofil
2023.

<http://expo.fsfi.it/>

I capitoli – le pagine

I pezzi presentati devono soddisfare l'ambito della collezione.



Il contenuto riflette a dovere titolo, scopo, ambito e piano della collezione?

I «pesi specifici» dei capitoli devono essere coerenti con scopo e ambito della collezione.

L'espositore deve guidare il giurato e il visitatore nella lettura della collezione.

La presenza di intestazioni nei fogli è obbligatoria: queste sono di pieno supporto per far comprendere lo svolgimento.

La prima pagina di un capitolo dovrebbe essere facilmente individuabile.

I. LA POSTA A CASTROVILLARI



I.1 PERIODO PREFILATELICO (1809-1857)

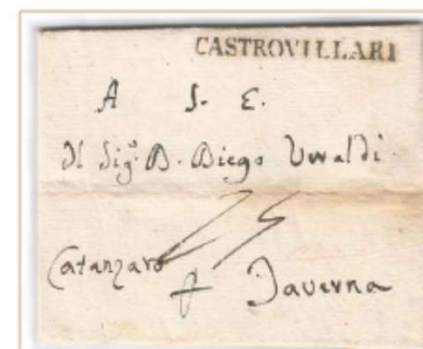
I.1.1 Periodo d'uso del bollo lineare e tariffe

Il territorio

A partire dal 1812 a Castrovillari venne usato il bollo lineare in nero e rosso. Innumerevoli erano i Comuni del Distretto che postalizzavano la corrispondenza a Castrovillari, capoluogo del Distretto. Quest'ultimo nel 1819 comprendeva 40 Comuni (con 80.293 abitanti) e 10 Circondari.

CASTROVILLARI

In uso in nero e rosso dal 1812 al 1825



1813. Lineare "napoleonico" nero su lettera diretta a Taverna. La lettera venne tassata per 24 grana, applicando la tariffa per lettere di peso superiore ad un'oncia, dirette oltre 150 miglia.



DECEMBRE

Bollo datato
al verso.

Albidona
Manoscritto interno

22 Dicembre 1819. Lineare nero di Castrovillari su lettera scritta ad Albidona, e postalizzata a Castrovillari, tassata per 3 grana (tariffa per lettera semplice entro 50 miglia) per Cosenza.

Promuovere al meglio la partecipazione

Abbiamo compreso l'importanza della pagina del piano e del piano stesso nella promozione della collezione.

La pagina introduttiva può essere poco per «vendere» bene la collezione.

L'espositore ha però un'arma molto potente: la scheda di presentazione (sinossi).

Ahimè, le sue potenzialità sono ampiamente sottovalutate dalla maggior parte degli espositori.

In Italia la scheda di presentazione è obbligatoria.

All'estero no, ma non presentarla può influire negativamente sulla valutazione della collezione, o comunque l'espositore perde una possibilità di promozione della propria partecipazione..

In Italia la giuria ha a disposizione i pdf delle collezioni con largo anticipo.

All'estero la giuria osserva la collezione in pochi minuti.

Nella scheda di presentazione (sinossi) l'espositore può esplicitare meglio e più compiutamente le scelte fatte, dichiarare i pezzi rari presenti in collezione, giustificare la condizione di certi pezzi, motivare il perché di un certo svolgimento, ecc.

Titolo Collezione:	Roma 1801-1816
---------------------------	----------------

Caratteristiche della partecipazione (obiettivi della collezione ragioni della scelta dell'ambito temporale / geografico/tematico ecc. della collezione, pezzi particolarmente significativi che si ritiene utile segnalare, ogni altro aspetto che si ritiene utile evidenziare alla Giuria)

Eppure...

Nel periodo in oggetto le ambasciate accreditate allo stato Pontificio, usufruirono dei loro propri uffici postali in special modo quello del regno di Napoli e del regno Francese.

In esposizione ci sono bolli della roma di quel periodo di grande interesse, evidenzio il periodo dell'occupazione francese in Roma. Furono utilizzati bolli antecedenti al momento dal 1809 al 1814.

Nel 1809 i francesi riutilizzarono degli annulli già precedentemente a loro uso ma voglio evidenziare un bollo in particolare utilizzato nel 1809 per la diplomazia straniera inviato dallo stato francese

A Postal History of Hartford, Connecticut

As U.S. Post Office 1792-1897

Synopsis

PURPOSE & SCOPE: This exhibit illustrates the evolution of the rates, markings and services of the postal system of the United States from the perspective of the city of Hartford, Connecticut. After a brief introduction to Hartford's pre-Federal postal history, the exhibit starts with the first U.S. Postal Act of 1792 and continues through 1897 when Hartford opened its first branch office - while Hartford was a "one Post Office town."

The vast majority of items shown originate in Hartford. Inbound mail is included when it displays a postal marking known to originate in Hartford, such as receipt stamps. Mail passing through Hartford, such as forwarded mail, is likewise included. Exceptions are infrequently made when some aspect cannot be shown with a cover originating or passing through Hartford. An exception is made to illustrate the Eastern Express mail (1836-39), that is until I acquire one of the three known covers originating in Hartford. Another exception is an inbound SHIP letter, one of only two examples that I have found. As the Hartford Postmaster did not issue provisional stamps, an inbound cover franked with the New York postmaster's provisional stamp illustrates this aspect of U.S. postal history.

Being from the viewpoint of Hartford, certain rates and fees cannot be shown. For example, intra-California rates (Act of August 14, 1848) would obviously not be included. According to "The Pony Express A Postal History" by Frajola, Kramer and Walike, there are no known Western Pony Express covers originating, terminating or passing through Hartford.

TREATMENT/ORGANIZATION: The covers shown in this exhibit are generally arranged chronologically allowing the viewer to see the flow of the change in postal markings and postal services as they evolved and developed. A tracing of each Hartford postmark is included the first time that it appears in the exhibit.

The exhibit is segmented into "chapters" for each major change in rates. The rate structure is shown in a table on the first page of each segment. Because the covers are arranged chronologically, rates appear "randomly" within each section.

Covers to foreign destinations are intermingled with the domestic covers. After each foreign mail treaty is introduced, corresponding mail is identified under the "Rate" description for subsequent covers. Similarly, after an introductory page, subsequent UPU mail is identified under the "Rate" description.

The main story line is presented as double-line boxed text. Information about each item is in unboxed text, and historical notes are in italicized text. The date of posting, rate information, and once postage is introduced, franking information, accompanies each cover. **Key items are highlighted with green (versus brown) text.**

IMPORTANCE: Settled in 1636 as the seat of the River or Connecticut Colony, Hartford is one of the oldest cities in the United States. From 1701 the role of capital city was shared between Hartford and New Haven, until 1873 when Hartford became the sole capital of the state of Connecticut.

The post office in Hartford was operating as part of the Colonial British Post Office as early as 1764 according to the *Connecticut Courant*. In 1775 it became part of the Constitutional Post and later that year the USPOD. Due to its strategic location half way between Boston and New York, the northern and central routes of the Boston Post Road converged at Hartford before continuing on to New Haven.

Situated at the northernmost point of the Connecticut river navigable by large ships, Hartford was a thriving river port exporting livestock, produce and farm tools, while importing molasses, sugar and rum from the Caribbean, and manufactured goods from Europe. Hartford was a center for banking and insurance.

KNOWLEDGE, STUDY & RESEARCH: Since I started this study of Hartford postal history in 2005, I have made some notable observations regarding Hartford's postmarks. "The American Stampless Cover Catalog" lists 20 mm No-Outer-Rim (NOR) postmarks starting in 1794 and does not list a 22 mm NOR postmark until 1812. However, all NOR postmarks that I have collected, starting in 1794, measure 22 mm. The only NOR postmarks that I have seen measuring 20 mm are from incomplete strikes from worn or damaged devices.

I have been studying the very brief period in 1847, where for about 7 months, Hartford used blue ink for its postmarks. The earliest observed cover is from May 24 (included in this exhibit) and the last seen is from December 30. Additionally, I have noted two distinct versions of Hartford's Pointing Hand Paid marking.

Information presented in this exhibit has been gathered and pieced together from over 30 books and web pages on rates, postal marks and postal practices. Knowledge of the postal marks of Hartford has also been gleaned from personal observation and study of many examples. Information on the operations of the Hartford post office comes from research in the resources of the Connecticut Historical Society and the *Hartford Courant* and other local newspapers.

RARITY & CONDITION: Hartford was not a large town. Its population in 1790 was less than 2,700 souls, and would not exceed 10,000 until the mid-1840's. By 1900 the population had grown to just 79,850. With a rather small population for the

Oro grande e Gran Premio in esposizione nazionale statunitense.

early years covered in this exhibit, surviving exhibitable covers are not readily available. The online census of straight-line postmarks (see references below) lists just 10 instances of the HART*D postmark (1793-95) and only 32 instances of the two-line HARTFORD postmark (1796-98).

While Hartford merchants readily conducted trade with the West Indies, virtually all of the mail between merchants and plantations was carried by the captains of the merchants' ships, and thus, outside the mails. Otherwise merchants tended to be parochial, conducting trade mainly with their closest neighbors.

Despite these significant challenges, the exhibit presents a comprehensive picture of the postal history of the nation from the perspective of Hartford. Among the numerous significant and interesting covers, you will find these key items:

- Use of 22 mm NOR postmark predating ASCC by 18 years; the earliest known example
- Several examples (various rates) from the "War Rate" period (1815-16), including a quadruple rate cover
- Two examples of the "Restored Rate" period (April 1816) - the only two known for Hartford
- The only recorded freight money letter originating from Hartford
- One of two recorded covers franked with a pair of the Hartford Mail Route stamp, paying the double rate.
- Hale & Co. covers: Earliest use from Hartford; latest use of Hartford oval forwarding mark
- One of 7 covers franked with a pair of the 1847 3¢ brown recorded for Hartford
- Only bisected 1847 10¢ recorded for Hartford; the only recorded morning cover for any bisected 10¢
- First day use of 3¢ 1851 issue from Hartford; 1 of 4, the only example with stamp tied
- First day use of 3¢ 1883 issue from Hartford; the only known example
- One of four known Hartford Penny Post covers; the best extant
- A cover to Hamburg franked with a strip of 3 10¢ green issue of 1851 Type I, pos. 98R1-100R1
- Covers to Tuscany, Lombardy-Venetia, Italy, Syria (Lebanon), Cuba, Prussia, China, Russia, Denmark, Bohemia, Turkey, India, Sweden, Argentina, Brazil, Hungary, Japan as well as Germany, Canada, England and France

The condition of the covers chosen to be part of this exhibit are of the best condition possible.

Recent Additions: This is a "living" exhibit. For the Great American Stamp Show 2021 (C-of-C) the following significant items had been added:

- The Earliest known use of the rimless Hartford cancel (1794)
- The only recorded use of the orange-red Hale stamp from Hartford
- An 1836 cover to Houston, Republic of Texas
- A much prettier 1858 cover to St. Petersburg, Russia via closed Prussian Mail
- And more

REFERENCES: There is no specific reference regarding postal markings or the postal history of Hartford. However, the following publications include sections pertinent to the subject.

- "American Stampless Cover Catalog" Vol. 1 (1997 5th ed.): pp. xvii - xix (rates), p. 31 (postmarks); Vol. 2 (1987 4th ed.): pp. 130-32 (inland waterways), pp. 191-282 (Free franking). This classic encyclopedia of U.S. postal markings for the "stampless" era provides a base of information about postal marks for Hartford. Unfortunately, there are some apparent errors and omissions as noted under the heading "Research". These books are available on the website of the United States Philatelic Classics Society (<http://www.uspcs.org/resource-center/electronic-library/> - website verified 2022-01-27)
- William J. Duffney's website (<http://www.ctpostalhistory.com/CTPPHome.html>) "Connecticut Philatelic Projects." Under "Postal Markings" click on "CT. STRAIGHTLINES", then on "Hartford County" for an up-to-date census on Hartford straight-line postal markings. Also from the "Connecticut Postal Markings" page, click on "CT Manuscript Postmark Project" for a list of known manuscript postmarks. From the main page, also available are listings of postmasters, maps, and listings of post offices. (website verified 2022-01-27)

<https://www.aape.org/exhibits.asp>

Due domande.

La **prima** teorica (non vuole essere una critica ai regolamenti).

Secondo il Dizionario Cambridge:

Treatment = the way something is considered and examined.

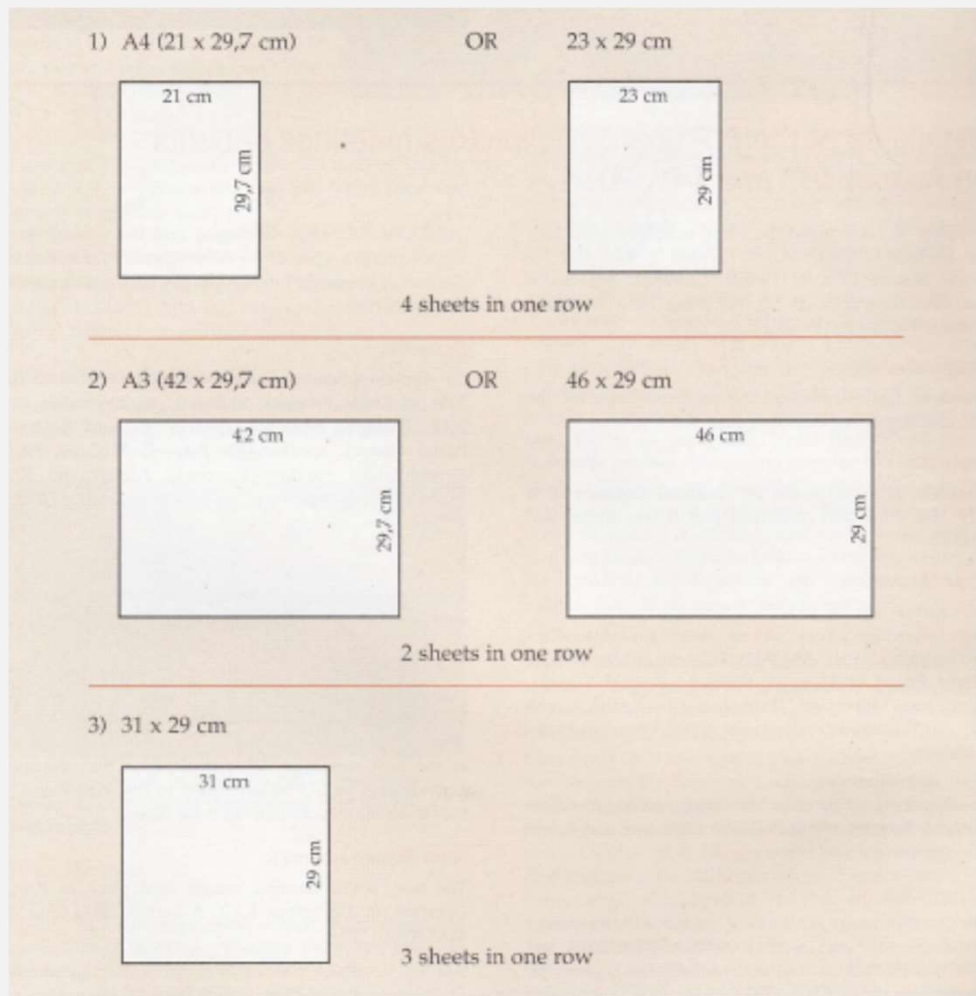
Development = the process of producing a plan, idea, etc.

Filatelia tematica. “*The treatment of a thematic exhibit comprises the structure of the work (title and plan) and the elaboration of each point of that structure (development)*”.

Storia postale. “*Treatment of the exhibit reflects the degree to which the exhibitor is able to create a balanced exhibit characteristic of the chosen subject*”.

C'è una differenza così netta, oppure tutte e due le classi intendono sviluppare (development) una storia, elaborando ogni punto della struttura che l'espositore ha creato? Non si cita *development* in storia postale.

La **seconda** domanda (pratica). Usare fogli di dimensione più grande dell'A4 può aiutare lo svolgimento?



<https://www.f-i-p.ch/wp-content/uploads/FIP-Exhibit-sheet-size-new.pdf>

Grazie per l'attenzione!